

# PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9,1-6)

In quel tempo, Gesù convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demòni e di guarire le malattie.

E li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi.

Disse loro: «Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche.

In qualunque casa entriate, rimanete là, e di là poi ripartite.

Quanto a coloro che non vi accolgono, uscite dalla loro città e scuotete la polvere dai vostri piedi come testimonianza contro di loro».

Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni.

## COMMENTO

**Autorità e missione.** La comunità dei primi dodici apostoli è mandata da Gesù ad annunciare e a esercitare il Regno di Dio. Gesù stesso condivide con loro la sua autorità e il suo annuncio. Essi che hanno cominciato a seguirlo, lo vedono e lo ascoltano, ora sono resi protagonisti della sua stessa missione. Vanno da soli, forti solo del mandato e delle consegne che il Maestro ha fatto loro.

**Cosa non portare.** L'elenco delle cose da non portare nel Vangelo secondo Matteo ha questa motivazione: «perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento» (Mt 10,10). Qui in Luca manca questo riferimento, però è rimasto quello dell'accoglienza: rimanete da chi vi fa entrare. La povertà del bagaglio è per Luca certamente un riferimento anche alla beatitudine della povertà ma conserva anche la piena fiducia che il Vangelo apre porte e non fa mancare il suo soccorso.

**Rifiuti.** Non manca la possibilità di essere rifiutati. Gesù che inaugura la sua predicazione con l'espulsione dalla città di Nazaret lo sa bene (Lc 4,29). Non mancheranno i "Guai" per le città del lago di Tiberiade che non hanno accolto la predicazione di Gesù (Lc 10,13). Anche i dodici possono patire la stessa ostilità. Gesù chiede di accettare la distanza che essi pongono al Vangelo, lasciando lì anche la polvere, non portando con sé nulla di loro.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

## MEDITAZIONE

**Cose necessarie per l'evangelizzazione.** Davanti all'impegno di annunciare il Vangelo sentiamo tante carenze e avanziamo richieste di preparazione, strumentazione, risorse, energie, collaborazioni, senza le quali ci sembra impossibile annunciare il Vangelo. E invece l'unica cosa che ci occorre è l'autorità e l'invio di Gesù. La forza dell'evangelizzatore è il suo legame con Cristo perché la missione è sua e non nostra. Noi siamo pieni di fiducia perché stiamo lavorando con lui per l'annuncio del suo Regno.

**Gesti e parole.** Per tutto il brano ci viene ricordato che parole e gesti insieme annunciano il Vangelo. L'autorità di Gesù sul mondo, sul male e sul demonio permette a noi di compiere la sua misericordia, la sua giustizia, la sua liberazione. La predicazione di Gesù mette sulle nostre labbra le parole che illuminano il mondo, così da essere luce e sale della terra. Questa unità di azione e parola è necessaria all'evangelizzazione e diventa efficace per il bene di chi annuncia e di chi riceve il Vangelo.

### **PREGHIERA. Sal 39(40)**

*Il salmista, grato per l'esperienza di Dio che ha fatto meraviglie per lui, le annuncia all'assemblea del suo popolo.*

Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore  
e non si volge verso chi segue gli idoli  
né verso chi segue la menzogna.

Quante meraviglie hai fatto, tu, Signore, mio Dio,  
quanti progetti in nostro favore:  
nessuno a te si può paragonare!  
Se li voglio annunciare e proclamare,  
sono troppi per essere contati.

Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea;  
vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.  
Non ho nascosto la tua giustizia dentro il mio cuore,  
la tua verità e la tua salvezza ho proclamato.  
Non ho celato il tuo amore  
e la tua fedeltà alla grande assemblea.

Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia;  
il tuo amore e la tua fedeltà mi proteggano sempre,

O Dio, che affidi alla nostra debolezza l'annuncio profetico  
della tua parola, liberaci da ogni paura, per annunciare  
con le parole e con la vita che il tuo regno è vicino.  
Per Cristo nostro Signore. Amen,

## CONTEMPLAZIONE

**Il dolore del rifiuto.** «Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra» (Gv 15,20). Non sono più te, mio Maestro. Assisto anche io come te al dramma di chi ti rifiuta e, vista la luce, cerca di nuovo l'ombra delle tenebre. Vedo il tuo dolore per coloro che ami e che non ti corrispondono.

**La gioia dell'accoglienza.** Non avrò altra gioia che quella di avere annunciato il Vangelo. L'accoglienza che tu generi nel cuore di chi ascolta anche me nella predicazione del Vangelo è la promessa della mia esultanza. È l'esperienza che ricorda Giovanni: «Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena» (1Gv 1,3-4).

**«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,  
che un uomo prese e seminò nel suo campo.  
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...  
diventa un albero» (Mt 13,3-4).**